

## Immigrati e religioni, oggi un libro sul caso Fvg

Il rapporto tra immigrazione e religione e il caso Friuli Venezia Giulia visto dalla parte dei leader religiosi. È quanto spiega il volume *Immigrati e religioni. Il nuovo pluralismo delle fedi in Friuli Venezia Giulia*, curato da Bruno Tellia ed edito da Aracne, con contributi di Elisa Filipputti, Marco Orioles, Bruno Tellia, Anastasiya Zayakhanova. Il libro sarà presentato oggi, alle 17, a palazzo Antonini. Interverranno il rettore Cristiana Compagno e il direttore del dipartimento di

Economia Mauro Pascolini, l'assessore regionale alla cultura, Roberto Molinaro e l'assessore alle politiche sociali di Pordenone, Giovanni Zanolin.

«L'immigrazione – anticipa Tellia – ridisegna la mappa delle religioni, e le religioni incidono sui percorsi di inserimento degli immigrati, in quanto fattore di conservazione/trasformazione dell'identità e di conflitto/cooperazione con gli autoctoni. L'immigrazione dunque cambia il quadro religioso dell'Italia, alimenta

la crescita di religioni non cristiane, modifica i rapporti fra le varie confessioni cristiane». Nell'analisi del Fvg i ricercatori hanno contattato 44 comunità religiose. Gli immigrati costituiscono l'8% della popolazione in regione e il dossier Caritas/Migrantes del 2009 stima che in Italia siano immigrati circa 1 milione e 300 mila musulmani, 1 milione e 100 mila ortodossi, 740 mila cattolici, 120 mila protestanti, 50 mila cristiani e altri 215 mila appartenenti a varie religioni o movimenti.



Un corteo di immigrati